

FINREGG S.p.A.

Con sede in Milano, Via Enrico Toti n. 2
 Capitale Sociale Euro 2.928.628,00 i.v.
 Repertorio Economico Amministrativo n. 1862077
 Codice Fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Milano: 00243540200

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2022

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice civile, nonché dalle successive disposizioni di legge, integrative e modificative.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 riporta un utile netto di pertinenza del gruppo di 15 migliaia di euro (utile di 34.745 migliaia di euro nel precedente esercizio), dopo ammortamenti su beni materiali ed immateriali pari a 5.416 migliaia di euro (5.876 nel 2021).

Situazione del Gruppo ed andamento della gestione**1. - IL GRUPPO**

Il bilancio consolidato di FINREGG S.p.A. include, oltre a quello della capogruppo, i bilanci delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.

FINREGG S.p.A. è capogruppo del Gruppo industriale conosciuto come *Gruppo VIMI*, dalla denominazione della Vimi FASTENERS S.p.A., che del gruppo rappresenta senza dubbio la più importante realtà industriale

Nella stesura del bilancio 2022 le società controllate, Vimi. Fasteners e Nuova Nabila sono state consolidate integralmente. La partecipazione nel Gruppo Comer Industries è stata valutata al fair value.

AREA DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE)

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2022 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	% di controllo o partecipazione 2022	Proprietà partecipazione
Finregg Spa	Milano – Italia	KEUR	Holding	
VIMI Fasteners Spa	Novellara (RE) – Italia	KEUR	55,16%	Finregg Spa
MF Inox Srl	Albese con Cassano (CO) - Italia	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners GmbH	Rommerskircher - Germania	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners Inc	Charlotte – NC USA	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners

Nuova Nabila Srl	Reggiolo RE - Italia	KEUR	100%	Finregg Spa
------------------	----------------------	------	------	-------------

2. –MODIFICAZIONI NELLA STRUTTURA PATRIMONIALE ED EVENTI DEL GRUPPO DI RILIEVO

2.1.- FINREGG S.P.A.

2.1.1.- “Mezzi propri”.

Nel corso dell'esercizio i cosiddetti "mezzi propri" (Euro 79.670.758) sono diminuiti di Euro 12.570.061 per effetto di:

- appostazione dell'utile netto dell'esercizio 2022 per Euro 2.186.376;
- rettifica negativa della riserva per arrotondamento all'unità di Euro per Euro 1;
- distribuzione di riserve per Euro 14.756.435.

Il Patrimonio Netto, sia nella sua configurazione iniziale (Euro 92.240.819) che in quella finale (Euro 79.670.758), è esposto in Bilancio al netto della “Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio” per Euro 19.681.499 (ex D.Lgs. n. 139/2015, con effetto a partire dal Bilancio dell'esercizio 2016

2.1.2.- Investimenti, disinvestimenti e svalutazioni

2.1.2.1. - Attività finanziaria di gestione di partecipazioni strategiche

Nell'ambito della sua attività finanziaria di gestione di partecipazioni industriali strategiche, nel corso dell'esercizio in commento la società ha concesso un finanziamento fruttifero (al tasso di interesse Euribor 1 mese, maggiorato di uno spread dell'1%) alla società controllata Nuova Nabila s.r.l., finanziamento che al termine dell'esercizio aveva raggiunto l'ammontare di Euro 370.000, prima di essere utilizzato per il versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di pari importo.

Riguardo ai disinvestimenti, si segnala che la società ha integralmente svalutato per Euro 245.138 il valore di iscrizione della partecipazione nella società controllata “Nuova Nabila s.r.l.”, adeguando sia il valore di iscrizione della partecipazione al valore del patrimonio netto della società controllata, per tener conto delle perdite subite nell'esercizio 2022 da detta società controllata, sia per tenere almeno parzialmente conto delle future perdite già ora prevedibili.

Si precisa poi che nel corso dell'esercizio in commento non sono state acquistate sul mercato azionario di riferimento (AIM) azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A.; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. è rimasta alla medesima consistenza del 2021 al 55,16% del capitale sociale (pari a n. 7.502.000 azioni).

Riguardo alla partecipazione nella società collegata Consortile Campovolo S. cons. a r.l., sottoscritta alla costituzione nell'esercizio 2017 con la finalità di detenere il 71,43% delle azioni della società C.Volo s.p.a., società destinata ad realizzare il project-financing pubblico-privato denominato “Arena Campovolo” di Reggio Emilia, si precisa che nell'esercizio in commento, la società Consortile Campovolo S. cons. a r.l. è stata liquidata ed è stata estinta, dopo aver ceduto a ciascun socio una quota della partecipazione, pari al 14,29% del relativo capitale sociale, nella società C.Volo s.p.a. in contropartita del capitale e del finanziamento ricevuto; per effetto di tale operazione, si è altresì operata una svalutazione di Euro 12.285; alla data attuale la società C.Volo s.p.a. ha ancora in corso l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022, relativo al quinto esercizio sociale, e ancorché tutti gli esercizi abbiano registrato perdite, si deve ritenere che le perdite sofferte siano da imputarsi alla fase di start-up.; si fa, poi, presente che detta partecipazione è stata riclassificata tra le “partecipazioni in altre imprese”.

2.1.2.2.- Attività immobiliare

Il patrimonio immobiliare della società si è prevalentemente incrementato nell'esercizio in

commento in relazione a lavori incrementativi effettuati sui fabbricati di proprietà, mentre si è decrementato per effetto della vendita con patto di riservato dominio (o riserva di proprietà) del fabbricato industriale, sito in Reggiolo in via Magellano n.24-26.

2.2.- VIMI FASTENERS S.P.A.

2.2.1. - Vimi Fasteners S.p.A.

L'intero esercizio 2022, appena concluso, è stato caratterizzato da uno scenario estremamente mutevole e variegato, che ha messo alla prova la capacità di gestione del business da parte del management del Gruppo.

Se da un lato, infatti, l'anno si è aperto mostrando diffusi segnali di ripresa dei mercati in uno scenario macroeconomico generalmente positivo, in linea con quanto si avvertiva già nel secondo semestre 2021, dall'altro si sono manifestati una serie di eventi avversi che hanno fortemente impattato l'economia globale.

Accanto ad una iniziale recrudescenza della pandemia da Covid-19, che per il terzo anno di seguito ha causato un elevato assenteismo, con conseguente riduzione della capacità produttiva, nel mese di febbraio 2022 si è assistito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con lo scoppio del conflitto tuttora in essere. Tale evento ha sicuramente contribuito ad accentuare l'aumento diffuso dei prezzi delle materie prime assieme alle difficoltà di approvvigionamento di molti materiali sul mercato che, peraltro, si erano già manifestati negli ultimi mesi del 2021. Le fibrillazioni sul mercato dell'energia elettrica e del gas hanno determinato livelli di prezzo insostenibili e difficili da conciliare sia con le necessità produttive che con l'equilibrio economico-finanziario della gestione aziendale.

In questo contesto complesso, che sarà illustrato più ampiamente nel seguito del presente documento, il Gruppo Vimi ha mostrato una buona tenuta dell'ingresso ordini ed un buon portafoglio ordini per i mesi a venire. Serrata è stata l'attività di promozione commerciale e sviluppo di nuovi mercati per tutte le società del Gruppo, al fine di perseguire gli importanti obiettivi di crescita previsti per i prossimi esercizi.

Come già intrapreso a partire dal secondo semestre 2021, quando si iniziavano a intravedere gli effetti dei primi aumenti di prezzo della materia prima, è continuata per tutto l'esercizio una capillare ed intensa attività di rinegoziazione dei prezzi di vendita alla clientela, per compensare quanto più possibile i vertiginosi incrementi dei costi generati da uno scenario economico fortemente inflattivo.

Contestualmente alle attività di gestione dell'aumento diffuso dei prezzi, l'attenzione delle società è rimasta fortemente focalizzata sul processo di miglioramento continuo dell'efficienza produttiva, al fine di migliorare la marginalità e di rispondere alle crescenti esigenze dei propri clienti.

Il Gruppo Vimi non ha mai interrotto il processo di ammodernamento industriale e di miglioramento continuo della sua organizzazione. Il 2022 ha visto infatti l'inserimento in azienda di nuove figure professionali, con un'età media intorno ai 28 anni, per il potenziamento dell'area commerciale e dell'area produttiva, con l'introduzione di una nuova figura con il ruolo di Lean Manager.

Inoltre, si è deciso di effettuare un significativo investimento per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico dello stabilimento di Novellara. Unitamente alla realizzazione di tale impianto sono stati realizzati anche investimenti minori per attività di aggiornamento su macchinari ed impianti esistenti, al fine di migliorarne l'efficienza e la sicurezza.

Il management continuerà comunque a monitorare costantemente l'evolvere del contesto per valutare tempestivamente l'adozione di eventuali ulteriori misure a tutela del benessere dei

propri dipendenti e collaboratori, nonché di tutti i portatori di interesse, così da assicurare il puntuale raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nel medio termine.

Il 2022 è stato anche il primo anno in cui il Gruppo ha pubblicato, su base volontaria (in quanto non ancora obbligatorio per normativa per i Gruppi della stessa dimensione), il suo primo Bilancio di Sostenibilità, ponendo sempre più l'attenzione sui temi ESG (Environment, Social, Governance). Nell'ambito del pilastro "Social", la capogruppo, per manifestare l'impegno verso il territorio e la comunità locale, ha realizzato una rotatoria stradale sita nel comune di Novellara, dove ben risalta anche il logo della Vimi Fasteners.

Come già comunicato in sede di semestrale, si ricorda che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2022, si è concluso il cambio di gestione della controllata MF Inox S.r.l., con il termine del periodo di transizione tra la precedente e l'attuale proprietà. L'avvicendamento ha comportato un incremento dei costi sostenuti nel primo semestre 2022, ma porterà alla realizzazione di maggiori sinergie all'interno del Gruppo, come già rilevato nella seconda metà dell'esercizio.

Ultimo, ma non per importanza, sempre all'interno di questa ottica di crescita e di creazione di valore per tutti gli stakeholder, ricordiamo che dal mese di febbraio 2022 il Gruppo ha cambiato il proprio Euronext Growth Advisor e, a partire dal mese di aprile, anche il proprio Operatore Specialista, affidando l'incarico a Integrae Sim, uno tra i principali esperti nella gestione dei rapporti con Borsa Italiana e gli investitori.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

2.3.- NUOVA NABILA S.R.L.

2.3.1. – Il 2022 è stato l'anno della ripresa del consumo di pasti fuori casa: per tornare ai livelli pre-Covid manca ormai poco e il 2023 si è aperto con segnali positivi. Il livello di fatturato del 2022 si attesta di poco superiore al 2019, ma per il 2023 non si possono sottovalutare gli effetti della crisi in corso, con l'inflazione che da un lato incide sui costi e dall'altro riduce il potere d'acquisto delle famiglie.

Continua poi ad essere sentito il problema relativo all'occupazione dove si continua a fatica a trovare personale qualificato.

Pur avendo recuperato, magari non completamente, ma piuttosto solidamente, i livelli dei consumi pre-Covid, l'impatto del forte aumento delle bollette e, seppure meno intenso, delle materie prime, hanno messo a dura prova la tenuta dei conti economici delle società.

Rimettere perciò al centro il lavoro di qualità e ripensare i modelli organizzativi dell'impresa in termini di sostenibilità sono i due assi portanti di una buona strategia imprenditoriale per i prossimi anni.

La ristorazione è, e rimane, intersezione tra filiere essenziali e sostanziali del Made in Italy e stile di vita delle comunità; e il suo racconto contribuisce a dare un punto di riferimento più solido all'economia del Paese

Ed è in questo contesto, fra le tante difficoltà, che si ricerca un nuovo percorso di rilancio, dopo l'avvio nel 2017, dell'attività di ristorazione nella "Villa Manfredini", svolta in proprio con un format completamente rinnovato rispetto al passato. Tale attività si è affiancata sinergicamente all'attività alberghiera, che già la società svolgeva nel fabbricato adiacente.

A livello complessivo, in considerazione della solidità finanziaria del Gruppo, che mostra al 31 dicembre 2022 una Posizione Finanziaria Netta positiva, unitamente all'accesso a nuove fonti di finanziamento consente al Gruppo di poter sopperire nel breve termine alla eventuale minore generazione di cassa derivante dall'attività ordinaria.

3. – IL QUADRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

L'economia globale nel 2022 ha rallentato la sua crescita. Su questo rallentamento hanno pesato l'elevata inflazione, la forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina, la recrudescenza del COVID-19 in Cina e l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. In particolare, l'elevata inflazione e la forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina continueranno a pesare anche nel 2023. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso, per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nel 2022 il contesto macroeconomico globale ha visto una riduzione della crescita che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 3,4%, rispetto ad un incremento del 6,2% registrato nel 2021.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari al 2,7% a fronte di un incremento del 5,4% registrato nel 2021; l'insieme dei Paesi emergenti ha fatto registrare una crescita del 3,9% a fronte di quella del 2021 pari al 6,7%. Negli Stati Uniti si è registrato un incremento del 2,1%, rispetto al +5,9% registrato nel 2021; l'economia del Regno Unito ha subito un incremento del 4,1%, rispetto al +7,6% dell'anno precedente; in Giappone si segnala una crescita minore rispetto agli altri Paesi, pari al 1,1%, rispetto al +2,1% registrato nel 2021. Anche nei principali Paesi Emergenti la crescita nel 2022 è stata inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, in particolare, tra i paese emergenti quello che ha fatto segnare l'incremento maggiore è stata l'India +6,7%, rispetto al +8,7% registrato nel 2021; la Cina ha fatto registrare un incremento del PIL del 3,0%, rispetto al +8,4% registrato nel 2021; il Brasile del +3,0%, rispetto al +5,0%, registrato nel 2021; l'unico paese che ha visto una contrazione del proprio PIL nel corso del 2022 è stata la Russia dove, a causa dell'esplosione del conflitto con l'Ucraina, si segnala un decremento del 2,1%, rispetto al +4,7% registrato nel 2021.

Anche nell'Area EURO la crescita dell'economia ha rallentato rispetto all'anno precedente, facendo segnare un incremento medio del PIL del 3,5% (a fronte di una crescita del 5,3% del 2021). La flebile attività economica mondiale e l'elevata incertezza geopolitica, soprattutto a causa dell'aggressione della Russia all'Ucraina, continuano a creare condizioni sfavorevoli alla crescita dell'Area dell'euro. Tali circostanze sfavorevoli, unitamente all'elevata inflazione e alle condizioni di finanziamento più restrittive, frenano la spesa e la produzione, in particolare nel settore manifatturiero. In tutte le maggiori economie dell'Area Euro si è registrato un tasso di crescita del PIL più contenuto rispetto all'anno precedente; in Francia: +2,6%, rispetto al +6,8% registrato nel 2021; in Germania +1,8%, rispetto al +2,6% registrato nel 2021; in Spagna +5,5%, pari al +5,5% registrato nel 2021; in Italia 3,7% rispetto al 6,7% registrato nel 2021.

Con l'inasprimento della politica monetaria impresso dal Consiglio direttivo della BCE, i tassi di interesse di mercato mostrano ulteriori incrementi ed il costo del credito al settore privato aumenta. Negli ultimi mesi il credito bancario alle imprese ha segnato una brusca decelerazione. Questo andamento è dovuto in parte al minore fabbisogno di finanziamento per scorte, ma riflette anche l'indebolimento della domanda di prestiti per investimenti, nel contesto di un marcato rialzo dei tassi bancari e un considerevole inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti, come emerge anche dall'ultima indagine sul credito bancario nell'Area dell'euro. Anche l'indebitamento delle famiglie ha continuato a diminuire, di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti, ai più rigidi criteri di erogazione del credito e al brusco calo della domanda di mutui. A fronte del rallentamento dell'erogazione dei prestiti, diminuisce rapidamente anche la crescita della moneta, con un marcato calo delle componenti più liquide, fra cui i depositi a vista, compensato solo in parte da una riallocazione verso i depositi a termine. Il Consiglio della BCE continuerà ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli

sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% nel medio termine.

Nel 2022 anche l'economia italiana ha registrato una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. A trascinare la crescita del Pil è stata soprattutto la domanda nazionale al netto delle scorte, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito una contrazione nell'agricoltura. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2021. Il valore dell'indebitamento è stato rivisto a seguito del cambiamento introdotto nel trattamento contabile dei crediti di imposta.

Dal lato della domanda interna nel 2022 si registra, in termini di volume, un incremento del 9,4% degli investimenti fissi lordi e del 3,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 9,4% e le importazioni dell'11,8%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 4,6 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato negativo di 0,5 punti e quello della variazione delle scorte negativo di 0,4 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto.

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un incremento del 9,4% (+18,6% nel 2021), con aumenti generalizzati in tutte le componenti: +11,6% gli investimenti in costruzioni, +8,6% in macchinari e attrezzature, +8,2% in mezzi di trasporto e +4,5% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -8,0%, a fronte del -9,0% nel 2021 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 153.447 milioni di euro, in miglioramento di circa 7,8 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,7% (rispetto al -5,5% nel 2021).

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 149,8% del 2021 al 144,7% del 2022.

Le unità di lavoro sono aumentate del 3,5% per effetto di una crescita del 3,6% delle Unità di lavoro dipendenti e del 3,2% delle Unità di lavoro indipendenti. L'aumento è stato generalizzato in tutti i macrosettori: +1,6% nell'industria in senso stretto, +7,6% nelle costruzioni e +3,9% nei servizi. Unica eccezione nell'agricoltura, silvicoltura e pesca in cui vi è stata una diminuzione in Ula del 2,1%.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,0% e del 7,4%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 3,7% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato del 5,2% per le costruzioni, del 3,7% nei servizi, del 3,7% per l'industria in senso stretto e del 3,3% per il settore agricolo.

Nel complesso del 2022 l'inflazione in Italia si è attestata al +8,1% principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022). Al netto di questi beni, lo scorso anno, la crescita dei prezzi al consumo è pari a +4,1%.

4. – I SETTORI

4.1. – IL SETTORE IN CUI OPERA LA HOLDING DI GRUPPO: FINREGG S.P.A.

L'anno 2022 ha mostrato un generale rallentamento dell'economia globale, causato dalla concomitanza di molteplici fattori, quali l'elevata inflazione, la forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina, la recrudescenza del COVID-19 in Cina e l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

Il rallentamento della domanda mondiale ha comunque contribuito a moderare il prezzo del petrolio, anche se i prezzi dell'energia rimangono ancora molto elevati, contribuendo ad un generalizzato affievolimento della crescita mondiale anche sul 2023, insieme alla debolezza del reddito disponibile delle famiglie e a condizioni finanziarie meno favorevoli. Con l'inasprimento della politica monetaria impresso dal Consiglio direttivo della BCE, i tassi di interesse di mercato hanno mostrato ulteriori incrementi, mentre il costo del credito al settore privato continua ad aumentare. Questo fenomeno, unitamente al minore fabbisogno di finanziamento per scorte da parte delle imprese, ha portato ad una brusca decelerazione dell'accesso al credito bancario, con un indebolimento della domanda di prestiti per investimenti. Anche l'indebitamento delle famiglie ha continuato a diminuire, di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti, ai più rigidi criteri di erogazione del credito e al brusco calo della domanda di mutui. A fronte del rallentamento dell'erogazione dei prestiti, si sta assistendo ad una rapida diminuzione della crescita della moneta, con un marcato calo delle componenti più liquide, fra cui i depositi a vista, compensato solo in parte da una riallocazione verso i depositi a termine. Il Consiglio della BCE continuerà ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% nel medio termine.

Nel 2022 l'inflazione in Italia si è attestata al +8,1% principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022). Al netto di questi beni, lo scorso anno, la crescita dei prezzi al consumo è pari a +4,1%. L'inflazione acquisita, o trascinarsi, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023) è pari a +5,1%.

Riassumendo l'anno appena trascorso, possiamo dire che nel 2022 tutte le maggiori classi di attivo hanno riportato perdite a doppia cifra, una circostanza rara nell'esperienza storica. La restrizione monetaria globale e sincronizzata volta a contrastare il forte rialzo dell'inflazione, e le ripercussioni del conflitto russo-ucraino, hanno penalizzato il comparto azionario ed obbligazionario.

L'andamento dei mercati è lo specchio di un drastico cambio di regime monetario, prospettato con forza sin dai primi mesi del 2022 dalle principali banche centrali, dopo tre anni di ininterrotta espansione.

Il descritto cambio di regime monetario, l'esaurirsi dello stimolo fiscale post-pandemico e della spinta delle riaperture, e soprattutto l'inatteso scoppio delle guerre, hanno contribuito ad una progressiva revisione al ribasso delle stime di crescita economica che ha penalizzato tutte le classi di attivo rischiose.

4.2. – IL SETTORE DELLE VITERIE E DELLE MINUTERIE METALLICHE

Il protrarsi del COVID-19 nei primi mesi dell'anno e poi lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino hanno messo a dura prova, come tanti altri, anche il settore dei Fasteners. Le disfunzioni della supply chain si sono via via amplificate rendendo critiche le forniture della materia prima ed il livello dei prezzi mai raggiunto in precedenza. A fronte di questi eventi, i maggiori produttori mondiali hanno deciso di "regionalizzare" i propri acquisti, riattivando fonti di approvvigionamento più vicine ai loro siti di produzione. Tale fenomeno dovrebbe, in prospettiva, avvantaggiare anche il settore dei fasteners.

Il mercato globale dei fasteners nel 2022 è stato di circa 80 B€ con una crescita pressoché in linea a quella del GDP mondiale pari a circa il 3,4% e suddiviso nei quattro principali settori di utilizzo: costruzioni, industriale, automotive e aerospace e defence.

Segnali di ripresa dell'automotive si sono visti verso gli ultimi mesi dell'anno, anche se la produzione di auto europea è rimasta pressoché la stessa del 2021.

Buona è stata la domanda nei settori dell'energia e dell'oil&gas e, in Italia, nell'ultima parte dell'anno la domanda nel settore delle infrastrutture ferroviarie grazie al PNRR.

5 –LA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il conto economico consolidato riclassificato

Consolidato Finregg	2022	2021
	<i>euro/000</i> Dicembre	Dicembre
Ricavi Operativi	52.950	45.978
Altri Ricavi Operativi	5.741	6.090
Utile (-perdita) differenza cambi operativi	0	0
Valore della produzione	58.691	52.068
Costi Operativi	-19.183	-15.214
Spese per prestazioni di servizio	-15.198	-14.124
Costi Godimento Beni di Terzi	-292	-200
Altri costi operativi	0	0
B) Valore aggiunto	24.018	22.530
Costo del Personale	-15.097	-14.206
D) EBITDA	8.921	8.324
Ammortamenti Materiali e Immateriali	-5.416	-5.876
Altre svalutazioni	0	0
Altri stanziamenti rettificativi	0	0
E) Risultato Operativo	3.505	2.448
Proventi finanziari, interessi attivi/passivi ed altri oneri finanziari	-2.277	34.079
F) Risultato prima delle imposte	1.228	36.527
Imposte sul Reddito	-429	-839
G) Risultato prima delle imposte	799	35.688
Utile (Perdita) Esercizio di Terzi	784	943
H) Utile (- perdita d'esercizio) della Capogruppo	15	34.745

I principali indici economici di gestione

	2022	2021
	Dicembre	Dicembre
Ebitda <i>(loro da costi non ricorrenti euro/000)</i>	8.921	8.324
Ebitda%	16,8%	18,1%
Ebit %	6,6%	5,3%
Personale <i>(euro/000)</i>	15.097	14.206
Personale %	28,5%	30,9%
Utile su fatturato %	0,0%	75,6%

EBITDA (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di “earnings before interest, taxes, depreciation and amortization” è un margine reddituale che misura l'utile prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni non correnti e degli ammortamenti. È quindi un indicatore di redditività che evidenzia il risultato economico basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, costi non ricorrenti e di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. L'EBITDA permette di identificare chiaramente se il Gruppo è in grado di generare ricchezza

tramite la gestione operativa: se tutte le transazioni economiche dell'azienda (ricavi e costi operativi) avvenissero "per contanti" la cassa aziendale si incrementerebbe di un ammontare pari al suo EBITDA, parte del quale poi servirebbe per pagare gli interessi eventuali ed il carico fiscale. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul fatturato.

EBIT (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di "earnings before interest and taxes". La funzione informativa dell'EBIT si esplica prevalentemente nell'esprimere il reddito che il Gruppo è in grado di generare, prima della remunerazione del capitale investito, comprendendo in tale definizione sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). Nella formulazione degli indici di bilancio è utilizzato per ottenere il ROI (*Return on Investment*, dato dal rapporto tra EBIT e Capitale Investito Netto), espressione, appunto, della redditività dei capitali complessivamente investiti, a prescindere dalla loro provenienza. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Utile d'esercizio/Fatturato: misura in forma percentuale quanto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rimane disponibile per la remunerazione del capitale proprio (patrimonio netto) investito.

Interest Cover Ratio: è un indice finanziario che definisce istantaneamente la capacità del Gruppo di far fronte agli oneri finanziari legati alle fonti di finanziamento esterno. L'indice identifica quante volte gli interessi passivi possono essere coperti con il margine reddituale espresso dall'EBITDA o dall'EBIT, restituendo il grado di solvibilità del Gruppo in relazione a tali oneri. È di tutta evidenza che se il confronto avviene con l'EBIT un indice inferiore ad 1 rappresenta un'indicazione immediata che il Gruppo non sta generando sufficiente redditività per far fronte alla remunerazione del capitale di terzi investito in azienda sotto forma di finanziamenti.

Tax ratio: determina l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato economico prima delle imposte.

M.O.L.: il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito del Gruppo solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni oneri ed ammortamenti. Spesso viene impropriamente usato come sinonimo di EBITDA. Tuttavia, i due indicatori esprimono grandezze diverse: il MOL è calcolato considerando l'utile prima di ammortamenti, accantonamenti, canoni di locazione operativa, oneri e proventi finanziari, straordinari e imposte, mentre, l'EBITDA, rappresenta semplicemente l'utile prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni non correnti e ammortamenti su beni materiali e immateriali.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il fatturato Consolidato si assesta a 53 milioni di euro in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Focalizzandoci invece sulle performance della CGU Vimi possiamo evidenziare che i ricavi dell'esercizio ammontano a 52.191 migliaia di euro con un incremento del 14,8% rispetto all'anno precedente, grazie alla tendenza di ripresa del business successivo alla pandemia da Covid 19, che ha interessato i diversi settori di mercato nei quali il gruppo opera.

Si sottolinea, inoltre, che l'incremento dei ricavi rilevato, in continuità con gli esercizi precedenti, è stato trainato dal settore industriale, che raggiunge al 31 dicembre 2022 un peso del 57% del fatturato totale

(rispetto al 53% rilevato al 31 dicembre 2021). Continua la riduzione, in termini percentuali, della quota di fatturato relativa al settore automotive che, per quanto importante per Vimi Fasteners, si sta contraendo a vantaggio di quello industriale, in linea con la strategia di diversificazione del Gruppo.

Anche per la controllata Nuova Nabila S.r.l., nonostante il perdurare della crisi da Covid 19, ha avuto un incremento di fatturato che a fine 2022 si è attestato a 759 migliaia di euro contro gli 521 migliaia di euro dell'esercizio 2021.

Altri ricavi operativi

Tra gli altri ricavi operativi la quota maggiore è data dai ricavi per affitti che la capogruppo ottiene dal Gruppo Comer Industries. Per effetto dell'operazione di scissione avvenuta nel 2017 tale posta perde il connotato di operazione Intercompany.

I restanti importi sono rappresentati da contributi regionali ricevuti dal Gruppo e per la sola controllata Vimi Fasteners, dalla capitalizzazione di costi per lo sviluppo, lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna.

E.B.I.T.D.A. (lordo da costi non ricorrenti)

Il valore realizzato, in termini assoluti, si attesta a 8,9 milioni di euro circa, espresso in termini percentuali rappresenta una redditività del 16,8% sul fatturato (18,1% anno precedente) in leggero calo rispetto ai valori registrati nel 2021.

Interessi ed altri oneri finanziari netti

Per meglio comprendere le voci di bilancio relative a questa area è necessario dettagliare la stessa in ottica più strettamente manageriale e così comprendere i principali drivers positivi e negativi.

La seguente tabella di riconciliazione (valori in migliaia di euro), che confronta i due anni di riferimento 2022 e 2021 è stata concepita in questa ottica:

	31.12.2022	31.12.2021
Proventi:		
da partecipazioni	1.357	1.150
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	3	0
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	223	
da titoli dell'attivo circolante	198	349
proventi diversi dai precedenti	0	1
	<u>1.781</u>	<u>1.500</u>
Rettifiche valore attività passività finanziarie:		
di partecipazioni	(3.772)	32.043
di immobilizzazioni finanziarie	21	(10)
di titoli dell'attivo circolante	211	1.038
rivalutazione partic. destinata alla vendita	0	
	<u>(3.540)</u>	<u>33.071</u>
interessi ed altri oneri finanziari	(528)	(548)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(13)	(7)
Effetto IFRS 16	(20)	(37)
Totale interessi passivi	<u>(561)</u>	<u>(592)</u>
Utili (perdite) su cambi	43	100
Totale oneri finanziari	<u>(2.277)</u>	<u>34.079</u>

Nel 2022 il saldo complessivo degli oneri e dei proventi finanziari di Gruppo ammonta a -2.277 migliaia di euro rispetto al valore positivo di 34.079 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre

dell'esercizio precedente. L'effetto preponderante della riduzione registrata nell'esercizio è riconducibile alla valutazione a fair value della quota di azioni di Comer Industries. Tale valutazione ha portato un effetto negativo a conto economico, al lordo delle imposte differite, di 3.060 migliaia di euro rispetto all'effetto positivo di 31.960 migliaia di euro dell'anno precedente. Il fair value del titolo Comer Industries Spa, quotato sul mercato AIM di Borsa Italiana, al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 48.960 migliaia, mentre al 31 dicembre 2021 era pari ad euro 52.020 migliaia.

Gli oneri finanziari in senso stretto hanno di fatto mantenuto le previsioni del budget di esercizio.

Utili e Perdite su cambi

L'importo non è significativo.

Imposte

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto di -429 migliaia di euro, rispetto ai -839 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2021.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2019, la controllata Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. e nel 2021 la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Nuova Nabila Srl.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Consolidato Finregg	2022	2021
	<i>euro/000</i> Dicembre	Dicembre
Immobilizzazioni immateriali	17.293	16.958
Diritto di utilizzo	976	1.066
Immobilizzazioni materiali	50.055	52.426
Partecipazioni e strumenti finanziari	54.735	57.596
Immobilizzazioni non strumentali	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
A) Immobilizzazioni	123.059	128.046
Rimanenze	13.042	11.250
Altri crediti	772	451
Crediti VS clienti	11.242	10.654
Debiti Commerciali	-9.478	-9.689
Fondi per rischi e oneri	-412	-412
Crediti- (Debiti) tributari	5.234	6.233
Altre attività e (- passività)	-22.013	-11.706
B) Capitale d'esercizio	-1.613	6.781
C) Capitale investito dedotte le passività d'esercizio	121.446	134.827
D) Debiti non finanziari V/società di Leasing	0	0
E) Benefici successivi alla cessazione lavoro	-1.017	-1.326
F) Capitale investito dedotte pass. e tfr	120.429	133.501
Capitale Sociale e Riserve	134.132	113.971
Utile (- perdita) d'esercizio	15	34.745
Patrimonio netto Terzi	13.785	12.861
G) Capitale proprio	147.932	161.577
H) Indebitamento finanziario M/L termine	3.924	8.350
Debiti Finanziari a BT	29.572	24.621
Passività finanziarie Earn Out MF Inox	0	2.342
Strumenti finanziari derivati	0	0
Debiti/Crediti finanziari	-15.095	-10.050
Titoli negoziabili al fair value	-42.790	-48.226
Cassa e disponibilità liquide	-3.114	-5.113
I) Indebitamento finanziario netto a BT	-31.427	-36.426
L) Totale Indebitamento (H+I)	-27.503	-28.076
Totale come in F (G+L)	120.429	133.501

I principali indici patrimoniali e finanziari di gestione

	2022	2021
	Dicembre	Dicembre
Mezzi propri su totale passivo %	122,8%	121,0%
Indebitamento su Ebitda %	-3,1	-3,4
Indebitamento su totale passivo %	-0,2	-0,2
Mezzi propri su immobilizzazione	1,2	1,3
Debiti/(Liquidità) finanziari e debiti per leasing (euro/000)	-27.503	-28.076
ROI (Return on investimenti) %	2,8%	1,9%
Capitale circolante su mezzi propri %	-1,1%	4,2%
Fatturato su capitale investito	0,4	0,4
Indice di rotazione fatturato su scorte	4,1	4,1
D.S.O. (days sales outstanding)	77	85

Mezzi propri su totale passivo [voce “G” diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero il patrimonio netto, quale somma del capitale sociale, delle riserve degli utili non distribuiti e di eventuali perdite riportate a nuovo), partecipa al capitale investito in azienda.

Indebitamento su Ebitda [voce “L” dello Stato Patrimoniale diviso voce “Ebitda” del prospetto del Conto Economico Riclassificato]: identifica la capacità dell’azienda a rimborsare il suo debito finanziario.

Indebitamento su totale passivo [voce “L” diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura l’azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l’attività d’impresa.

Mezzi propri su immobilizzazioni [voce “G” diviso voce “A” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore delle immobilizzazioni. Identifica la capacità dell’azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.

Debiti/(Liquidità) totali finanziari e debiti per leasing: è la sommatoria tra il totale delle fonti di finanziamento di terzi ed il debito verso società di leasing.

Return on investment (ROI) [voce “Risultato operativo” del conto economico riclassificato diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: indica la redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale (inteso sia come mezzi propri che di terzi) investito in azienda. Questo indice non è influenzato dagli oneri/proventi finanziari in quanto non compresi. Convenzionalmente si giudica soddisfacente se è almeno equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Capitale circolante su mezzi propri[voce “B” diviso voce “G” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica l’indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante, composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino), con l’esclusione delle attività immobilizzate.

Indice di rotazione fatturato su scorte [voce “Ricavi” del conto economico riclassificato diviso voce “Rimanenze di magazzino” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: rappresenta il

numero delle volte in cui, in linea teorica, avviene il ricambio delle scorte di magazzino nel corso dell'anno. Il Gruppo dovrebbe tendere ad ottenere un indice alto in quanto ciò indica un alto ricambio delle scorte e, teoricamente, un basso valore di magazzino rispetto al volume d'affari, con conseguente minori rischi di obsolescenza del materiale e minore incidenza dei costi finanziari legati alle giacenze.

D.S.O. (days sales outstanding) [voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato diviso voce "Ricavi" del conto economico riclassificato moltiplicato per 365]: indica, in giorni, il tempo di incasso medio dei crediti commerciali ed è considerato un importante strumento di misura della liquidità. Un indice alto può essere posto in relazione con una cattiva gestione dei crediti commerciali ed una inadeguata analisi della concessione di fido ai clienti, ovvero a politiche aziendali volte ad incrementare il volume d'affari concedendo maggiori dilazioni. Tuttavia, in relazione a tale indice, che risulterebbe fuorviante in presenza di anomale ripartizioni di fatturato nel corso dell'anno, si è preferito mostrare gli effettivi giorni di dilazione degli incassi, così come puntualmente calcolati nella loro media mensile [calcolo fra la voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato e la voce "Ricavi" del conto economico riclassificato, che li ha generati nel periodo pro-rata temporis].

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali assommano a 2.138 migliaia di euro, pari al 4% circa del fatturato, mentre gli investimenti in immobilizzazioni immateriali incrementano di 856 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	476
Impianti e macchinari	1.034
Attrezzature industriali e commerciali	536
Altri beni	92
Totale investimenti	2.138

- **Finregg Spa**

Il patrimonio immobiliare si è prevalentemente incrementata nell'esercizio in commento in relazione a lavori incrementativi effettuati sui fabbricati di proprietà, mentre si è decrementata per la vendita con patto di riservato dominio (o riserva di proprietà) del fabbricato industriale, sito in Reggiolo in via Magellano n.24-26. Si precisa che, ai sensi di corretti principi contabili che declinano il postulato di prevalenza della sostanza sulla forma, gli effetti patrimoniali ed economici dell'operazione di vendita di detto fabbricato industriale sito in Reggiolo in via Magellano n.24-26 sono stati rilevati nel presente bilancio,

- **VIMI Fasteners Spa**

La situazione di incertezza globale che ha contraddistinto l'esercizio 2022 non ha comunque portato ad un rallentamento dei piani di crescita e sviluppo del Gruppo Vimi, che ha effettuato investimenti nel corso dell'anno per un valore complessivo di circa 2,8 milioni di euro.

Tra tutti, la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico da parte della Capogruppo Finregg, che, in linea con quanto previsto dal Piano di Sostenibilità e integrato con le strategie di crescita del Gruppo Vimi, permetterà di soddisfare circa il 30% del fabbisogno di energia elettrica dello stabilimento.

Di tale ammontare, circa 2 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali (di cui 1 milione per acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari e 675 migliaia di euro relativi alla realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico)

e 177 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 577 migliaia di euro, di cui 453 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: “Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric”), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del primo SAL del contributo in data 17 gennaio 2022, per un ammontare complessivo di 685 migliaia di euro (di cui 605 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 80 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo verrà realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea infine come l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, relativamente al progetto sopra descritto, risultino iscritte al 31 dicembre 2022 come “immobilizzazioni in corso”, in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

- **Nuova Nabila Srl**

Gli investimenti nel corso del 2022 non sono significativi.

Capitale circolante o di esercizio

Il risultato mostra un deciso calo netto delle masse intermedie rispetto al precedente esercizio, dovuto essenzialmente alla delibera di distruzione agli azionisti della Capogruppo Finregg di parte della Riserva Straordinaria per l'ammontare di 14.756 migliaia di euro ed iscritta a debito verso i Soci per l'importo non ancora pagato di 10.137 migliaia di euro

Trattamento di fine rapporto

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

Patrimonio netto

I mezzi propri a disposizione del Gruppo sono 134.147 migliaia di euro. (148.716 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I principali effetti da segnalare riguardano la sopracitata distribuzione di Riserve Straordinarie e la svalutazione della partecipazione Comer Industries.

Indebitamento: Posizione Finanziaria Netta

La liquidità finanziaria netta al 31 dicembre 2022 è pari a 27.503 migliaia di euro (analisi CESR) e decrementa di 573 migliaia di euro se si include l'effetto dell'IFRS16.

Nella analisi dedicata al "working-capital" ed alle immobilizzazioni oltre che agli effetti della distribuzione di riserve, dall'acquisto di quote di nuove società, dai debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio, si ritrovano tutti gli elementi chiave per comprendere questi migliori risultati. Nell'esercizio non sono stati aperti nuovi contratti di leasing finanziario.

6. - ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riportano di seguito i dati di sintesi relativi all'andamento economico e finanziario e gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato le più significative società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2022 con l'avvertenza che i dati presentati sono stati rielaborati, ove necessario, nel rispetto dei principi IAS-IFRS.

Per i bilanci espressi in valuta, si è utilizzato il cambio medio dell'esercizio per il conto economico ed il cambio al 31 dicembre 2022 per lo stato patrimoniale.

Società capogruppo

L'attività svolta dalla Società, che nel suo complesso può essere definita una Family Office di partecipazioni societarie, di investimenti finanziari ed immobiliari, è stata caratterizzata principalmente dai seguenti eventi, che sono illustrati con riferimento ai vari aspetti gestionali.

ATTIVITÀ FINANZIARIA DI GESTIONE DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI STRATEGICHE**6.1 – Investimenti e disinvestimenti**

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state acquisite sul mercato azionario ulteriori azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A.; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. si è mantenuta al 55,16%, analogamente al 31.12.2021, tenuto conto che la società controllata non ha realizzato nell'esercizio alcun aumento del capitale sociale.

6.2 - Dividendi da società controllate e da altre partecipazioni strategiche

Nel 2022 nessuna società controllata ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Nel corso dell'esercizio in commento la società partecipata Comer Industries S.p.A. ha deliberato di distribuire dividendi per Euro 10,2 milioni; pertanto, alla società sono spettati dividendi per Euro 850 mila, che sono stati rilevati a conto economico dell'esercizio 2022.

6.3 - Erogazione di finanziamenti nell'ambito del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2022 la società ha erogato un finanziamento fruttifero a favore della controllata Nuova Nabila s.r.l., che al termine dell'esercizio aveva raggiunto l'ammontare di Euro 370.000 (Euro 50.000 al termine dell'esercizio 2021), prima di essere utilizzato per il versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di pari importo e conseguentemente portato ad incremento del valore della partecipazione detenuta.

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 figurano interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società controllate di Euro 2.593 (mentre nel 2021 erano stati pari ad Euro 86).

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento l'attività finanziaria di gestione delle partecipazioni industriali strategiche ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Dividendi da società controllate	€ 0	€ 0
Dividendi da altre partecipazioni strategiche	€ 850.000	€ 850.000
Interessi su finanziamenti a società controllate	€ 2.593	€ 86
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività di gestione di partecipazioni industriali strategiche	€ 852.593	€ 850.086

ATTIVITÀ IMMOBILIARE**6.4 – Contratti di locazione**

Come negli anni precedenti, anche nell'anno 2022 la maggior parte del patrimonio immobiliare è stato concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., in forza di diversi contratti di locazione, aventi ad oggetto cinque complessi immobiliari ad uso produttivo di beni e servizi ubicati nei comuni di Reggiolo (RE), Cavriago (RE) e Pegognaga (MN). A fine anno 2021 era stato disdettato il contratto di locazione, avente ad oggetto il complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Cavriago (RE), che però è stato prontamente ricollocato, concedendolo in locazione ad una società terza nell'esercizio in commento.

I ricavi da affitti attivi sono stati complessivamente pari ad euro 3.613.372. Il decremento di Euro 49.021, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dai minori introiti realizzati nell'esercizio per effetto dell'inizio in corso d'anno del nuovo contratto di locazione, avente ad oggetto il fabbricato industriale di Cavriago (RE) sito nel comune di Reggio Emilia, stipulato nel corso dell'esercizio in commento, soltanto in parte compensato degli incrementi contrattuali realizzati negli affitti degli immobili concessi in locazione alla società Comer Industries S.p.A. e dell'incremento dell'introito dell'affitto del terreno di Reggio Emilia, via Barchi, essendo un contratto di locazione iniziato a metà anno 2021, oltre all'incremento dell'affitto del fabbricato industriale di Moglia (MN).

6.5 - Contributi in conto capitale

Nel corso degli esercizi precedenti la società ha ottenuto dalle Regioni competenti (Lombardia, in relazione ai fabbricati industriali siti in Pegognaga (MN) e Moglia (MN) ed Emilia-Romagna, in relazione ai fabbricati industriali siti in Reggiolo (RE), via Fermi e via Magellano n.37) il riconoscimento di consistenti contributi, per indennizzo dei danni provocati agli immobili di proprietà della società dal grave sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2015, la società ha presentato domanda ed ha ottenuto un ulteriore contributo, da godere sotto forma di credito d'imposta, ai sensi del D.L. 83/2012 e D.M. 23.12.2013, in relazione alle spese sostenute per il sisma e non coperte da alcun altro contributo.

Infine, sempre in esercizi passati, la società ha richiesto ed ottenuto alcuni contributi/incentivi per investimenti in impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica ed un contributo per il risparmio energetico, ai sensi dell'art. 1, commi da 344 a 347 della legge 296/2006 e successive proroghe ed integrazioni (cd."ecobonus").

Tutti questi contributi sono stati rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti cui si riferiscono i contributi, utilizzando la tecnica dei risconti passivi, essendo risultati commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali, cui si riferiscono i contributi.

Le quote complessivamente riferibili all'esercizio 2022 di detti contributi ammontano ad Euro 502.374.

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento la gestione dell'attività immobiliare ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi della gestione caratteristica (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Canoni di locazione	€ 3.613.372	€ 3.662.393
Contributi in conto capitale	€ 502.374	€ 502.374
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività immobiliare	€ 4.115.746	€ 4.164.767

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CAPITALE FINANZIARIO

A partire dall'esercizio 2017 la società si è trovata a disporre di significativi mezzi finanziari, che ha investito con l'obiettivo di ottenere un rendimento finanziario, compatibile con l'obiettivo primario di salvaguardare il capitale investito.

Si riportano di seguito gli investimenti in essere al 31/12/2022, suddivisi per tipologia di investimento (dati in euro con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Titoli azionari	€ 6.241.684	€ 2.595.403
Polizze assicurative	€ 26.119.738	€ 32.922.533
Investimenti diversi	€ 9.651.548	€ 9.787.266
Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)	€ 42.012.970	€ 45.305.202
Fondo di investimento mobiliare chiuso	€ 324.990	€ 303.264
SFP Arventia – Umbra Group	€ 196.712	€ 2.790.160
Milan Trophy Re-fund	€ 9.308.934	€ 9.559.860
Obbligazioni (nelle gestioni patrimoniali)	€ 5.460.767	0
Investimenti diversi dalle partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 15.291.403	€ 12.653.284
Thunderstruck Holding S.r.l.	€ 4.261.828	€ 4.261.828
Arventia Valdesane Group S.r.l.	€ 1.252.500	€ 1.252.500
Arventia Medical Devices S.r.l. (incluso finanziamento)	€ 500.000	0
Totale partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 6.014.328	€ 5.514.328
Credito v/società controllata Nuova Nabila s.r.l. per finanziamento	0	€ 50.000
Credito v/società collegata Consortile Campovolo per finanziamento	0	€ 186.857
Finanziamenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	0	€ 236.857
Totale investimenti riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie (nella posizione finanziaria netta a medio-lungo termine)	€ 21.305.731	€ 12.890.141
Totali investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario	€ 63.318.701	€ 63.709.671

Agli investimenti iscritti nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni si aggiungono gli ulteriori investimenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante – in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tali investimenti hanno per la società.

Si precisa, prima di tutto, che, dopo approfondimenti sulle opportunità di lungo termine sottostanti la struttura degli investimenti in titoli obbligazionari effettuati nel corso dell'esercizio, detenuti nell'ambito delle gestioni patrimoniali, nel corso dell'esercizio 2022 gli Amministratori hanno mutato le proprie valutazioni sulla natura di tali tipologia di investimenti, portando così alla classificazione tra le immobilizzazioni finanziarie degli stessi in ragione di una prospettiva di detenzione a lungo termine; tali investimenti del valore complessivo di Euro 5.460.767, di cui euro 1.602.680 già in essere negli esercizi precedenti, erano stati riclassificati nelle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", sono stati conseguentemente riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie. Al 31 dicembre 2022, gli Amministratori pur tenendo conto del valore di mercato di tali obbligazioni inferiore al valore di iscrizione per circa 900 migliaia di euro, non hanno proceduto a rilevare alcuna svalutazione in bilancio dopo aver effettuato un'analisi di recuperabilità degli stessi, che ha portato alla conclusione che tale riduzione di valore non è considerata una perdita durevole in quanto principalmente riconducibile al contesto macro economico generalizzato di cui si è maggiormente detto. Negli investimenti effettuati in un'ottica di medio-lungo termine sono storicamente comprese quote sottoscritte e versate ad un fondo di investimento mobiliare chiuso ("Fondo Innogest Capital"; si tratta di un fondo di investimento, gestito da Innogest Capital SGR S.p.A.) che investe la propria raccolta in "small-mid-cap" non quotate.

Nel bilancio al 31.12.2022 tale attività risulta appostata, coerentemente con il valore comunicato dal gestore del fondo, per un valore netto di Euro 324.989; pertanto, considerando il parziale recupero del valore del titolo, si è ritenuto necessario rivalutare tale attività dell'importo di Euro

21.726, diminuendo di pari importo il fondo di svalutazione relativo, che passa così da Euro 391.813 ad Euro 370.087.

Si ricorda poi che, in data 9 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Innogest SGR SpA ha provveduto a deliberare la liquidazione del fondo Innogest Capital.

La durata del Fondo era stata originariamente fissata in dieci anni a partire dalla data del primo closing, ma il 30 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione di Innogest, preso atto del parere favorevole espresso da investitori, ha deliberato di prorogare l'estensione della durata del Fondo di ulteriori tre anni, dal 10 aprile 2016 al 10 aprile 2019.

Nella fase di liquidazione del Fondo, la SGR procederà alla dismissione dei titoli eventualmente rimasti invenduti, con le modalità e le tempistiche che riterrà più opportuni al fine di massimizzare il ritorno derivante dalla vendita di tali titoli.

La SGR potrà effettuare investimenti successivi a difesa dei titoli del fondo nei limiti della liquidità del fondo (come anche eventualmente accresciuta da dismissioni) ovvero richiedendo versamenti agli investitori nei limiti dell'impegno di investimento residuo.

A tal riguardo si ricorda che il contratto, stipulato nel 2007, prevedeva l'impegno a sottoscrivere quote per un controvalore di Euro 1.000.000; alla chiusura dell'esercizio, in conformità agli accordi presi, erano state sottoscritte quote per un controvalore di Euro 917.760 (stesso importo al 31.12.2021).

La squadra di gestione del Fondo ha elaborato una strategia di disinvestimento che prevede la dismissione dell'intero portafoglio entro la prima metà del corrente esercizio 2023.

Il percorso di smobilizzo ritenuto più interessante per alcune società sarà indubbiamente la quotazione su mercati primari che permetterà di massimizzare il valore delle società stesse, con evidenza di un conseguente plusvalore che verrà contabilizzato al momento del realizzo.

Nel corso dell'esercizio 2022 il fondo immobiliare trophy asset "Milan RE Fund" (con riferimento all'immobile di prestigio, sito in Milano - Piazza Cordusio) è stato parzialmente rimborsato limitatamente all'importo di Euro 250.926.

Nel corso dell'esercizio in commento sono stati inoltre liquidati la maggior parte dei titoli per Euro 2.593.448, detenuti nella società Arventia Group, che è una realtà che raggruppa investitori in capitale di rischio di PMI, acquisiti nel corso dell'esercizio 2019; nel 2019 infatti Arventia Group aveva effettuato un investimento in strumenti finanziari partecipativi in una società (Umbra Group) che opera nel settore dell'aerospazio; l'investimento era poi stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie, in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento aveva per la società.

Nel corso dell'esercizio 2020, poi, la società aveva effettuato un investimento per complessivi Euro 4.261.828, che comprende l'acquisizione di una quota di partecipazione, pari al 9,14% nella società Thunderstruck Holding S.r.l., veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione del 22,55% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo, progettazione e realizzazione di linee e macchine speciali automatiche ad alto contenuto tecnologico per la produzione di statori (tecnologia Hairpin) per le multinazionali operanti prevalentemente nel settore della componentistica auto e mobilità elettriche, oltre all'acquisizione di quota-parte di un prestito obbligazionario convertibile della suddetta società Thunderstruck Holding S.r.l.; anche tale investimento è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante –, sempre in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento ha per la società.

Nel corso dell'esercizio 2021, ancora, Finregg aveva effettuato un ulteriore investimento per complessivi Euro 1.252.500, sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo complessivo di 1,5 milioni di Euro nella società costituita Arventia Valdelsane Group S.r.l.

L'investimento ha riguardato la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed il finanziamento soci, funzionale al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Arventia Holding Group S.r.l., società già proprietaria dell'80% del capitale sociale di Fonderie Valdelsane S.p.A., leader globale nella produzione di stampi grezzi in leghe di ghisa e di bronzo, per l'industria del packaging in vetro, con sede a Monteriggioni (Siena).

Nel corso dell'esercizio in commento, infine, Finregg ha effettuato un ulteriore investimento per complessivi Euro 20.000, oltre finanziamento soci di Euro 480.000, riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo massimo complessivo di 1,5 milioni di Euro nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Medical Devices S.r.l.. L'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed i fondi complessivamente versati sono stati funzionali al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Sanitex S.p.a. di Torino, società leader nel settore della distribuzione e commercializzazione in ambito ospedaliero di dispositivi medici, apparecchiature elettromedicali e strumenti chirurgici.

Nel corso dell'esercizio la gestione delle suddette attività ha prodotto i seguenti risultati:

a) risultati derivanti dalla gestione degli investimenti (frutti):

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Dividendi da titoli azionari	€ 129.998	€ 17.556
Proventi diversi da titoli non azionari	€ 224.925	€ 272.590
Interessi attivi diversi	€ 499	€ 803
Totali	€ 355.422	€ 290.949

b) risultati derivanti dall'attività di compravendita degli investimenti:

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Plusvalenze da cessione di titoli azionari	€ 377.126	€ 282.845
Plusvalenze da cessione di titoli non azionari	€ 197.962	€ 76.621
Minusvalenze da cessione di titoli azionari	(€ 296)	(€ 135.032)
Minusvalenze da cessione di titoli non azionari	-	-
Totali	€ 574.792	€ 224.434

c) risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio:

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Plusvalenze da valutazione di titoli azionari	0	€ 89.555
Plusvalenze da valutazione di titoli non azionari	€ 635.655	€ 1.103.103
Minusvalenze da valutazione di titoli azionari	(€ 699.859)	(€ 6.922)
Minusvalenze da valutazione di titoli non azionari	(€ 371.937)	(€ 90.309)
Totali	(€ 436.141)	€ 1.095.427

Si fa presente che il risultato complessivo dell'esercizio in commento della gestione degli investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni è stato influenzato in misura determinante dall'andamento negativo dei mercati finanziari che, nel corso dell'anno 2022, soprattutto dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, hanno attraversato una situazione di eccezionale turbolenza, segnando quotazioni fortemente al ribasso.

Si fa presente che la voce "Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)" includono l'investimento nel titolo obbligazionario "Cénaro" per complessivi euro 1,5 milioni. Per maggiori informazioni sull'investimento in titoli obbligazioni e sulle valutazioni di recuperabilità degli stessi si rimanda a quanto più ampiamente commentato in nota integrativa che si intende qui richiamata.

Si precisa infine, per quanto occorrer possa, che la società non si è avvalsa della facoltà introdotta dall'articolo 45, comma 3-octies, del cosiddetto "Decreto Semplificazioni fiscali" (D.L. n. 73/2022, convertito nella legge 122/2022), considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, che ha previsto una deroga ai criteri di valutazione in bilancio dell'esercizio 2022 dei titoli iscritti nell'attivo circolante, consentendo di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente.

COSTI ED ONERI DELLA GESTIONE

6.6 Costi diretti

6.6.1.- Costi ed oneri dell'attività immobiliare

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	€ 2.080.349	€ 2.053.476
Imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu)	€ 345.248	€ 346.746
Spese di manutenzione ordinaria fabbricati e impianti	€ 164.380	€ 99.077
Assicurazioni sugli immobili	€ 56.976	€ 46.045
Spese condominiali	€ 7.203	€ 3.709
Totali costi ed oneri dell'attività immobiliare	€ 2.654.156	€ 2.549.053

I principali costi della società sono certamente rappresentati dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, da riferirsi principalmente alla componente immobiliare, di complessivi Euro 2.080.349 (con un incremento di poco più dell'1% rispetto all'esercizio precedente), aumentati soprattutto in ragione degli investimenti dell'esercizio, soggetti ad ammortamento (con esclusione quindi dei terreni).

Risultano altresì in aumento, le spese di manutenzione ordinaria di fabbricati ed impianti, pari complessivamente ad Euro 164.380, le spese di assicurazione del patrimonio immobiliare di Euro 56.976 e le spese condominiali di Euro 7.203, mentre sono in leggero calo le imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu) di complessivi Euro 345.248.

6.6.2. – Costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Commissioni connesse agli investimenti finanziari	€ 125.716	€ 234.197
Imposte e tasse connesse agli investimenti finanziari (tobin-tax)	€ 2.894	€ 9.099
Interessi passivi su finanziamenti bancari	€ 145.313	€ 59.303
Totali costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario	€ 273.923	€ 302.599

Il leggero decremento registrato nei costi diretti dell'attività di gestione del capitale finanziario deriva dal decremento registrato nelle commissioni connesse agli investimenti finanziari in buona parte tuttavia compensato dall'incremento registrato dagli interessi passivi bancari.

6.7 – Costi indiretti (spese generali)

I restanti costi della società sono da considerarsi "spese generali", ovvero riferibili indistintamente a tutte le attività svolte dalla società.

6.7.1. – Costi relativi al personale dipendente

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Costi per il personale dipendente	€ 260.688	€ 254.256
Altri oneri connessi al personale	€ 3.242	€ 823
Totali costi relativi al personale dipendente	€ 263.930	€ 255.079

Nell'esercizio 2022 i costi complessivamente riferibili al personale dipendente ammontano ad Euro 263.930 e risultano in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+3,5%), sia a causa della ridefinizione di un contratto di lavoro sia a causa dell'aumento delle spese accessorie relative al personale dipendente.

6.7.2. – Altri costi indiretti (spese generali), ivi compreso gli oneri finanziari

Tipologia	31/12/2022	31/12/2021
Spese di consulenza	€ 221.450	€ 163.105
Compensi agli amministratori	€ 150.800	€ 150.800

Altri costi indiretti (spese generali)	€ 196.456	€ 188.524
Totali altri costi indiretti	€ 568.706	€ 502.429

Tra gli altri costi indiretti (spese generali) si segnalano le spese per consulenza di Euro 221.450, diminuite rispetto all'esercizio precedente a causa del venir meno dell'accantonamento al fondo rischi di Euro 300.000, effettuato nell'esercizio precedente, parzialmente compensato dall'aumento delle consulenze tecniche, gli altri costi generali di Euro 196.456, in incremento di oltre il 4% rispetto all'esercizio precedente, a causa in particolare del fatto che include l'effetto dell'attualizzazione, pari ad Euro 50.000, del credito a medio-lungo termine, iscritto a seguito della vendita con patto di riservato dominio del fabbricato industriale di Reggiolo (RE), via Magellano n.24-26 e che ha dato origine alla plusvalenza di Euro 1.136.919, iscritta tra i "Proventi diversi, contributi in c/esercizio e sopravvenienze attive", mentre i compensi spettanti agli amministratori della società di Euro 150.800 sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

6.8 – Riepilogo della gestione reddituale

A migliore descrizione della gestione reddituale della società si riporta di seguito il conto economico riclassificato per destinazione:

par.	Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	variazione
2	Ricavi e proventi dell'attività immobiliare	4.115.746	4.164.767	(49.021)
4.1.1.	Ammortamenti e costi dell'attività immobiliare	(2.554.156)	(2.549.053)	(105.103)
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE IMMOBILIARE (A)	1.461.590	1.615.714	(154.124)
1	Ricavi e proventi della gestione di partecipazioni industriali strategiche	852.253	850.086	2.507
5.2.1.	Svalutazione di partecipazione strategica	(257.423)	-	(257.423)
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE (B)	595.170	850.086	(254.916)
3a e 3b	Risultati derivanti dalla gestione degli investimenti	930.214	515.383	414.831
3c	Risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato	(436.141)	1.095.427	(1.531.568)
4.1.2.	Costi ed oneri connessi all'attività di gestione del capitale finanziario	(273.923)	(302.599)	28.676
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	220.150	1.308.211	(1.088.061)
	UTILE (PERDITA) DELLE GESTIONI CARATTERISTICHE D = (A+B+C)	2.276.910	3.774.011	(1.497.101)
	Proventi diversi, contributi in c/esercizio, plusvalenze e sopravvenienze attive	1.155.896	6.806	1.149.090
4.2.1.	Costi relativi al personale dipendente	(263.930)	(255.079)	(8.851)
4.2.2.	Altri costi indiretti e spese generali	(618.706)	(802.429)	183.723
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA E COSTI INDIRETTI (E)	273.280	(1.050.702)	1.323.962
	UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE (F) = (D+E)	2.550.170	2.723.309	(173.139)
	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite (G)	(363.794)	(392.582)	28.788
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (H) = (F+G)	2.186.376	2.330.727	(144.351)

Non si ritiene opportuno riportare ulteriori indici di redditività in quanto di scarsa significatività e perché non si considererebbero i risultati dell'attività finanziaria svolte dalla società.

6.9 - Riepilogo della struttura patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente

è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	19.508	25.208	(5.700)
Immobilizzazioni materiali nette	38.165.648	39.753.901	(1.588.253)
Partecipazioni	13.290.726	11.670.421	1.620.305
Capitale immobilizzato	51.475.882	51.449.530	26.352
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti verso Clienti	125.880	6.509	119.371
Altri crediti	332.336	906.476	(574.140)
Ratei e risconti attivi	241.492	145.422	96.070
Attività d'esercizio a breve termine	699.708	1.058.407	(358.699)
Debiti verso fornitori	306.420	108.239	198.181
Acconti	-	-	-
Debiti tributari e previdenziali	121.692	253.255	(131.563)
Altri debiti	10.932.279	494.573	10.437.706
Ratei e risconti passivi	501.831	501.831	-
Passività d'esercizio a breve termine	11.862.222	1.357.898	10.504.324
Capitale d'esercizio netto	(11.162.514)	(299.491)	(10.863.023)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	17.663	13.494	4.169
Altre passività a medio e lungo termine	5.878.040	6.380.414	(502.374)
Passività a medio lungo termine	5.895.703	6.393.908	(498.205)
Capitale investito	34.417.665	44.756.131	(10.338.466)
Patrimonio netto	(79.670.758)	(92.240.819)	12.570.061
<i>Attività finanziarie a medio lungo termine</i>	<i>21.305.731</i>	<i>18.404.469</i>	<i>2.901.262</i>
<i>Attività finanziarie a breve termine</i>	<i>42.012.970</i>	<i>45.305.202</i>	<i>(3.292.232)</i>
Totale attività finanziarie (a)	63.318.701	63.709.671	(390.970)
<i>Disponibilità liquide</i>	<i>1.481.971</i>	<i>3.179.411</i>	<i>(1.697.440)</i>
<i>Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)</i>	<i>(19.547.579)</i>	<i>(19.404.394)</i>	<i>(143.185)</i>
Netto posizione bancaria (b)	(18.065.608)	(16.224.983)	(1.840.625)
Posizione finanziaria netta complessiva (a+b)	45.253.093	47.484.688	(2.231.595)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(34.417.665)	(44.756.131)	10.338.466

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci dei due esercizi precedenti:

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Mezzi propri / (posizione finanziaria netta+Mezzi propri)	231,48%	206,10%	177,89%
Pos. Fin. Netta/(Pos. Fin. Netta + Mezzi Propri)	-52,79%	-106,10%	-77,89%
Mezzi Propri / Immobilizzazioni (<i>esclusi crediti fin. frutt., fondi e partecipazioni non strategiche</i>)	1,548	1,801	1,593
Capitale Circolante / Mezzi Propri	0,0023	-0,0032	0,0081

- **Mezzi propri su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri:** identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero la somma algebrica di capitale sociale, riserve e di eventuali perdite riportate a nuovo) partecipa al capitale investito in azienda. Il dato supera la soglia del 100%, in quanto la Posizione Finanziaria Netta di segno positivo rende il denominatore superiore al numeratore.
- **Posizione Finanziaria Netta su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri:** identifica in termini percentuali in che misura l'azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l'attività d'impresa. Il dato è di segno negativo anche in questo caso per effetto della Posizione Finanziaria Netta di segno positivo.
- **Mezzi propri su immobilizzazioni:** è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore del capitale immobilizzato. Identifica la capacità dell'azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.
- **Capitale circolante su mezzi propri:** identifica l'indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino) con l'esclusione delle attività immobilizzate.

6.10 - Riepilogo della posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31/12/2022 era la seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	variazione
Attività finanziarie a medio lungo termine (a)	(21.305.731)	(18.404.469)	(2.901.262)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine i = (a)	21.305.731	18.404.469	2.901.262
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (b)	42.012.970	45.305.202	(3.292.232)
Totale attività finanziarie d'investimento (a+b)	63.318.701	63.709.671	(390.970)
Depositi bancari (c)	1.481.884	3.179.324	(1.697.440)
Denaro e altri valori in cassa (d)	87	87	-
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo) (e)	(19.547.579)	(19.404.394)	(143.185)
Posizione finanziaria netta verso banche (f = c+d+e)	(18.065.608)	(16.224.983)	(1.840.625)
Posizione finanziaria netta a breve termine ii = (b+f)	23.947.362	29.080.219	(5.132.857)
Posizione finanziaria netta (iii = i + ii)	45.253.093	47.484.688	(2.231.595)

Considerando un autofinanziamento di 4,3 milioni di euro (Utili+Ammortamenti), la variazione negativa di 2,2 milioni di euro si giustifica in:

IMPIEGHI

- Dividendi distribuiti per 4,9 milioni di euro;
- Investimenti immobiliari per 0,9 milioni di euro;
- Investimenti finanziari per 0,8 milioni di euro.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021
Liquidità primaria (<i>quick ratio</i>)	36,40	35,45
Liquidità secondaria (<i>current ratio</i>)	36,40	35,45
Indice di indebitamento (<i>leverage</i>) (Capitale investito/Mezzi propri)	0,44	0,59
Indice di copertura degli immobilizzi (Mezzi propri/Immobilizzi netti)	1,55	1,79

Società controllate operanti sul territorio nazionale (incluse nell'area di consolidamento)

Il seguente prospetto indica i settori di operatività delle società controllate (anche per mezzo di partecipazioni possedute da società controllate da FINREGG S.p.A.)

Denominazione	Sede	Settore
VIMI FASTENERS S.p.A.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
MF-INOX S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS GmbH	Germania	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS Inc.	USA	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
NUOVA NABILA s.r.l.	Italia	attività alberghiera (e ristorante)

• **VIMI FASTENERS S.p.A. - Via Labriola n.19, Novellara (RE).**

Tale società, acquisita nel corso del 2001, opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di viterie e minuterie metalliche, negli stabilimenti ubicati in Novellara Via Labriola e Via Alessandrini.

VIMI FASTENERS S.p.A.

I dati al 31 dicembre 2022 del Conto Economico consolidato qui riportato includono le Società del Gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente bilancio.

- Riepilogo del conto economico

Il Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2022 include le società del Gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente documento.

Il risultato economico consolidato del periodo della controllata Vimi Fasteners si chiude con un risultato positivo di 1.745 migliaia di euro, e mostra una significativa crescita dei ricavi, che superano i 53 milioni di euro, con un incremento del 11,2% rispetto all'esercizio precedente, nonostante le forti criticità e tensioni macroeconomiche che hanno influenzato l'intero esercizio. Il 2022, nel suo complesso, è stato infatti oggetto di importanti aumenti di prezzi di materie prime e commodities in generale, nonché di difficoltà di approvvigionamento di alcuni materiali, che hanno avuto come conseguenza un allungamento dei tempi di consegna dei materiali, nonché una riduzione della marginalità rispetto all'esercizio precedente.

I principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli dei due periodi precedenti, sono riportati nel seguente prospetto:

€/000	12.2022	%	12.2021	%
Ricavi	53.347	100,00%	47.966	100,00%
Costo del venduto	(34.427)	-64,53%	(29.492)	-61,49%
Margine lordo industriale	18.920	35,47%	18.474	38,51%
Costi amministrativi	(6.846)	-12,83%	(6.254)	-13,04%
Costi commerciali	(2.554)	-4,79%	(2.245)	-4,68%
Altri costi operativi	(3.436)	-6,44%	(3.260)	-6,80%
Margine operativo lordo (EBITDA)	6.084	11,41%	6.715	14,00%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(3.772)	-7,07%	(4.098)	-8,54%
Risultato operativo - (EBIT)	2.312	4,33%	2.617	5,46%
Proventi finanziari	107	0,20%	101	0,21%
Oneri finanziari	(465)	-0,87%	(442)	-0,92%
Risultato prima delle imposte	1.954	3,66%	2.276	4,75%
Imposte del periodo	(208)	-0,39%	(188)	-0,39%
Risultato del periodo	1.745	3,27%	2.088	4,35%
Effetto minore Earn Out	-	-	(468)	-0,98%
Ebitda Adjusted	6.084	11,41%	6.247	13,02%

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati nel corso dell'esercizio 2022 con l'esercizio 2021, si sottolinea il fatto che il totale dei ricavi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 comprende una

componente positiva di 468 migliaia di euro data da un parziale rilascio di un fondo accantonato negli esercizi precedenti per far fronte alla somma da riconoscere come ultima tranche di pagamento ai vecchi soci della controllata MF Inox Srl successivamente all'approvazione del bilancio 2021. Sulla base dei risultati consuntivi al 31 dicembre 2021 raggiunti dalla controllata, si è quindi reso necessario provvedere alla rideterminazione del fondo iscritto in bilancio, rilevando a conto economico l'effetto positivo dato dal suo parziale rilascio.

Tale posta positiva, tuttavia, non risulta dovuta all'operatività aziendale, pertanto si è ritenuto opportuno rappresentare i livelli di EBITDA raggiunti dalla società nel 2021 al netto di tale impatto, mediante la comunicazione di un valore di "EBITDA adjusted", come sopra rappresentato.

Si ricorda che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

- Riepilogo della struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Vimi Fasteners al 31 dicembre 2022, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	12.2022	%	12.2021	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	9.758	22%	10.458	24%
Rimanenze	12.964	29%	11.197	25%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.225)	-21%	(9.507)	-21%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.995)	-7%	(2.396)	-5%
Capitale netto di funzionamento	10.503	24%	9.751	22%
Immobilizzazioni materiali	13.616	31%	14.925	34%
Immobilizzazioni immateriali	16.782	38%	16.448	37%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.491	12%	5.638	13%
Capitale fisso	35.891	81%	37.011	83%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.051)	-5%	(2.292)	-5%
Capitale investito netto	44.343	100%	44.471	100%
Posizione finanziaria netta (A)	14.086	32%	16.272	37%
Patrimonio netto (B)	30.257	68%	28.199	63%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	44.343	100%	44.471	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2022 è di 44,34 milioni di euro, in leggera contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2021, pari a 44,47 milioni di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 9,75 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 10,50 milioni di euro al 31 dicembre 2022, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 22% al 31 dicembre 2021 al 24% al 31 dicembre 2022.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 11,20 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 12,96 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Tale incremento risulta essere dovuto a molteplici effetti combinati tra loro: da un lato è influenzato dall'incremento, anche significativo, dei prezzi dei materiali, mentre dall'altro si rileva un aumento di alcune quantità di materiali, in seguito a politiche di pianificazione degli approvvigionamenti, in atto per mitigare le ancora presenti difficoltà di reperimento di materia prima. Infine, si sottolinea il fatto che il Gruppo si affaccia

sull'esercizio 2023 con un Portafoglio Ordini record, di oltre 37,7 milioni di euro, comprendente consegne previste già per le prime settimane dell'anno, la cui produzione è avvenuta nel mese di dicembre, con la conseguente rilevazione di tali quantità tra le giacenze a fine esercizio.

I crediti commerciali passano da 10,46 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 9,76 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Non si rileva un peggioramento dei giorni di incasso, né nella qualità dei crediti stessi.

In leggera contrazione anche i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,51 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 9,23 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 1,12 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto della rilevazione degli ammortamenti di periodo, come di seguito dettagliato:

- riduzione di circa 1,31 milioni di euro della voce "immobilizzazioni materiali", per rilevazione degli ammortamenti del periodo al netto di nuove capitalizzazioni e cessioni per circa 1,8 milioni di euro;

- incremento di circa 335 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni immateriali", per rilevazione degli ammortamenti di periodo al netto di nuove capitalizzazioni per 577 migliaia di euro.

- Riepilogo della posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario mostra un ammontare complessivo di 14,09 milioni di euro, confermando il trend positivo di riduzione dell'indebitamento che mostrava un valore di 16,27 milioni di euro al 31 dicembre 2021 e di 19,59 milioni di euro al 31 dicembre 2020, a dimostrazione della capacità del Gruppo di generare liquidità a sostegno del proprio capitale circolante.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo del livello di indebitamento finanziario rappresentato includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 2,69 milioni di euro, di cui 762 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano a 3,36 milioni di euro, di cui 848 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2022, confrontata con gli stessi dati al 31 dicembre 2021.

€/000	12.2022	12.2021
A. Disponibilità liquide	1.546	1.911
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.546	1.911
E. Debito finanziario corrente	(762)	(848)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	(762)	(848)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(9.863)	(4.958)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	(2.342)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(10.625)	(8.148)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.079)	(6.237)
J. Debito finanziario non corrente	(5.006)	(10.035)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(1.925)	(2.516)
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (L)	(5.006)	(10.035)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(14.085)	(16.272)

• **Nuova Nabila s.r.l. – Via Guglielmo Marconi n. 4, Reggiolo (RE)**

NUOVA NABILA S.r.l. presenta una perdita netta di 162 migliaia di Euro (utile netto di 289 migliaia di Euro nel 2020), dopo ammortamenti per 79 migliaia di Euro (179 migliaia di euro nel 2020); i ricavi delle vendite si sono attestati a 521 migliaia di Euro contro i 382 migliaia di Euro dell'esercizio 2020.

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<u>Stato Patrimoniale</u>		
Attività	852	767
Patrimonio netto	484	372
Passività	368	395
<u>Conto economico</u>		
Ricavi vendite e prestazioni	759	521
EBIT	(344)	(222)
Saldo gestione finanziaria	(3)	(0)
Oneri straordinari e svalutazioni		
Imposte correnti e differite	89	60
Utile dell'esercizio	(258)	(162)

7. – RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Riguardo alle operazioni di carattere economico - finanziario intrattenute con le società controllate, vi abbiamo più sopra relazionato e di seguito ne ribadiamo in sintesi i dati principali.

Parte Correlata	Crediti finanziari della società v/ parti correlate	Crediti comm.li della società v/ parti correlate	Debiti comm.li della società v/ parti correlate	Ricavi per Vendite di beni e servizi della società a parti correlate	Costi per Acquisti di beni e servizi della società da parti correlate	Ricavi finanziari della società da parti correlate (inclusi dividendi)	Oneri finanziari della società v/ parti correlate

Vimi Fasteners S.p.A. ¹	0	0	1.463	630.000	3.720	0	0
Nuova Nabila S.r.l. ²	0	2.868	88.990	77.092	5.658	2.593	0
Totale	0	2.868	90.453	707.092	9.378	2.593	0

Gli importi presenti nel prospetto derivano da rapporti ricorrenti, che non comportano operazioni atipiche o inusuali, e sono regolati da normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

IL QUADRO MONDIALE

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

Il conflitto Russo-Ucraino non mostra segni di ridimensionamento: come già indicato sia nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che nella Relazione Finanziaria semestrale predisposta al 30 giugno 2022, il Gruppo mantiene un costante monitoraggio dei propri settori di riferimento. Pur considerando, infatti, che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, si pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs.

Nel mese di febbraio 2023 abbiamo inoltre assistito al verificarsi di un potentissimo evento sismico in Turchia, che ha causato la distruzione di intere aree del paese. In un quadro globale già difficile, il management ha svolto una puntuale analisi circa i possibili impatti che questa catastrofe potrebbe avere, anche indirettamente, sul proprio business. Le società del Gruppo Vimi, in tal senso, non avendo né clienti né fornitori diretti nelle aree colpite, non si aspettano ripercussioni immediate e dirette, anche se sarà necessario valutare l'andamento globale alla luce di questo avvenimento.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità: l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur tuttavia così elevato che continua ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.

IL GRUPPO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022. Il conflitto Russo-Ucraino non mostra segni di ridimensionamento, continuando ad influenzare negativamente la supply chain degli operatori economici europei. L'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur restando così elevato da continuare ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità.

Abbiamo peraltro avuto modo di constatare che:

- sotto il profilo dell'attività di gestione di partecipazioni strategiche, ed in particolare di società a capo di un gruppo di società, si segnala che le società controllate, operanti nel settore industriale, stanno complessivamente registrando una crescita dei ricavi, nonostante le difficoltà riscontrate sui mercati di approvvigionamento delle materie prime;
- all'interno di questo quadro, il Gruppo VIMI ha continuato, e continuerà, ad

¹ Società controllata da Finregg S.p.A. al 55,16%.

² Società controllata da Finregg S.p.A. al 100%.

amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, così da cercare di limitare il più possibile l'erosione dei propri margini.

- Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, come anche già illustrato in apertura a questo documento, il Gruppo sta attivamente perseguendo i propri obiettivi strategici: in quest'ottica, prima tra tutti, si segnala la sottoscrizione, in data 20 marzo 2023, di un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale della società Filostamp Srl, per la quale è previsto closing entro il mese di aprile 2023. L'operazione, dal controvalore di 10 milioni di euro, sarà parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un ammontare di 5 milioni di euro, che consentirà di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della società acquisita. L'ingresso di Filostamp all'interno del Gruppo VIMI permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti ad oggi offerti dalle società del Gruppo e grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda. Ciò eviterà inoltre futuri investimenti in nuovi macchinari da parte della Capogruppo Vimi, che si sarebbero resi necessari per sostenere la futura crescita di fatturato.
- Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli stakeholders, che ha portato il Gruppo Vimi a pubblicare nel mese di luglio 2022 il suo primo Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2021. La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, continua anche per l'esercizio 2022: contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di Bilancio economico-finanziario 2022, è stato approvato, infatti, anche il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Vimi per l'esercizio appena concluso, per la prima volta oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

- confidiamo in una ripresa dei ricavi anche per la società svolgente attività nel settore alberghiero e della ristorazione;

- sotto il profilo dell'attività di gestione del capitale finanziario, si segnala che i mercati finanziari riflettono la situazione di instabilità politica internazionale, con continue fluttuazioni delle quotazioni, richiedendo così un monitoraggio costante;

- sotto il profilo dell'attività immobiliare, che per l'anno in corso si prevede in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio in commento, ancorché risulti positivamente influenzata dall'apprezzamento in atto dell'inflazione, non si segnalano al momento particolari ripercussioni generate dall'incertezza della situazione economica.

Alla luce delle informazioni disponibili alla data della presente relazione sulla gestione, gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro, tenuto conto della solidità finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Conseguentemente, gli Amministratori hanno redatto il bilancio in condizioni di ordinario funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è ritenuta di importanza strategica per il Gruppo. In tale prospettiva vanno inquadrati i significativi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Ciò consentirà di ottenere prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati in termini qualitativi, in linea con le richieste del mercato.

FINREGG S.P.A.

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 del Codice civile si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

VIMI FASTENERS S.P.A.

La controllata Vimi Fasteners sta continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nell'esercizio di 577 migliaia di euro, di cui 453 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poichè oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del primo SAL del contributo in data 17 gennaio 2022, per un ammontare complessivo di 685 migliaia di euro (di cui 605 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 80 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo verrà realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Informazioni sul personale, l'ambiente e la sicurezza

Il 2022 è stato un anno di ulteriori progressi significativi anche sotto il profilo dell'ambiente e della sicurezza.

FINREGG S.P.A.**Personale**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

Si precisa che la nostra società non ha necessità di effettuare significativi investimenti nella sicurezza del personale, in quanto impiega esclusivamente personale impiegatizio.

Ambiente e Sicurezza

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva e che alla Società non sono state neppure inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali

VIMI FASTENERS S.P.A.

Vimi Fasteners S.p.A., negli ultimi anni, ha dedicato una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale delle proprie attività produttive e alla sicurezza e questi in particolare i risultati.

Personale

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2022 è pari a 233 unità (236 unità in forze al 31 dicembre 2021) di cui circa il 33% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

	31.12.2022	31.12.2021
Dirigenti	9	7
Impiegati	67	65
Operai	157	164
Totale	233	236

Per maggiore chiarezza, si pone attenzione sul fatto che il numero puntuale di dipendenti al 31 dicembre non risulta essere un indicatore sempre rappresentativo dell'effettiva forza lavoro impiegata nel corso dell'esercizio: come già indicato in Nota Integrativa, pertanto, si rende noto che il numero medio di dipendenti del Gruppo Vimi per l'esercizio 2022 ammonta a 235 unità, rispetto alle 229 unità medie dell'esercizio 2021.

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2022 è pari a 19 unità, in significativo aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre del precedente esercizio.

	31.12.2022	31.12.2021
Operai somministrati	19	8
Totale	19	8

Il costo del lavoro ammonta a 14,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai 13,6 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 26,85% contro il 28,26% dell'esercizio precedente.

L'incremento del costo del personale rilevato nel corso dell'esercizio 2022 rispetto al precedente, come si evince dai dati sopra riportati, risulta essere direttamente correlato all'incremento della forza lavoro relativa ai livelli impiegatizi/dirigenziali rilevata nelle società del Gruppo, in particolare a potenziamento dell'area commerciale, a supporto della crescita della produzione.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Ambiente e Sicurezza

La controllata Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, ottenendo nel marzo 2022 la ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2022 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e/o gravissime.

La società ha rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria. In corso di esercizio si sono sostenuti costi per 109 migliaia di euro relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza.

La società ha mantenuto attivo il protocollo condiviso con le parti interessate per il contenimento dei casi COVID-19, attraverso il quale sono state adottate le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di sicurezza tra le parti; la

disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

Nel corso del 2022 i programmi di formazione, che avevano subito rallentamenti a causa della situazione pandemica, sono stati oggetto di riorganizzazione ed è ripresa la calendarizzazione degli incontri.

Sono state svolte circa 1100 ore di formazione sui temi ambiente e sicurezza.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2022 la società ha ottenuto la ricertificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2022 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; Vimi, come tutte le società del gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

La società, inoltre, è impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico, mediante azioni quali l'estensione presso il nuovo stabilimento di Novellara dell'impianto fotovoltaico sul tetto, di nuovi sistemi di illuminazione led a basso consumo e di definizione ed implementazione di prassi gestionali comunicate a tutti i lavoratori per incentivare un consumo consapevole delle risorse.

Vimi Fasteners, nel 2022, si è impegnata nell'implementare una rendicontazione degli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione del suo primo Bilancio di Sostenibilità nel mese di luglio 2022.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni tipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2022.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	432.000	432.000	14,75%
Azioni/quote Controllanti			

Tutte le azioni sopraindicate sono state immesse nel portafoglio sociale con la condizione della sospensione del diritto di voto e della loro indisponibilità da parte degli amministratori.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio in commento non si sono verificati né acquisti né alienazioni di azioni proprie.

Si precisa poi che la scrivente società non è controllata da alcuna società.

Per il calcolo relativo all'utile per azione si rimanda al punto specifico delle note al bilancio.

Informazioni ai sensi dell'art.2428 comma 6-bis del Codice civile

Come richiesto dall'art. 2428 Codice civile, si segnala che l'attività industriale della società è esposta ad una varietà di rischi ed incertezze, sia interni che esterni, di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti dalla Direzione.

Per le motivazioni dettagliatamente espresse nella nota integrativa, ancorché non sia possibile determinare con attendibilità gli effetti economici e patrimoniale negativi che tale emergenza condurrà sulla Società nel prossimo esercizio, tale incertezza non conduce a dubbi circa la capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro.

RISCHIO PAESE

Il Gruppo non ha ritenuto nel corso degli anni passati, rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento di prezzo dei manufatti prodotti e commercializzati e della domanda di mercato in funzione del particolare e straordinario contesto di crisi attuale. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi non preventivabile, e di quello che si manifesterà nel prossimo esercizio avremo le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.

RISCHIO PROCESSI

Ciascuna società operativa possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, gli Organi di Controllo preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DA MINACCE CIBERNETICHE (CYBERSECURITY)

La quantità ingente di dati aziendali e relativi allo status patrimoniale degli individui, che è in continua crescita all'interno dello spazio cibernetico, assieme al sempre maggior utilizzo di quest'ultimo per attività finanziarie, economiche e commerciali, rendono gli attacchi cibernetici una vera minaccia per l'impatto economico globale

ISO/IEC 27040 definisce un data breach (violazione dei dati) come una compromissione della sicurezza che porta alla distruzione accidentale o illecita, alla perdita, alterazione, rivelazione non autorizzata dei dati protetti: trasmessi, memorizzati o comunque elaborati.

Per questo ciascuna società operativa si è dotata di una procedura per la sicurezza e protezione dello spazio cibernetico, con la quale si attuano idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale rispetto ad eventi, di natura volontaria od accidentale, consistenti nell'acquisizione e nel trasferimento indebiti di dati, nella loro modifica o distruzione illegittima, ovvero nel danneggiamento, distruzione o blocco del regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Periodicamente, i responsabili preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda invece a quanto maggiormente descritto a commento delle note esplicative in merito al PVC ricevuto dall'Agenzia e relativa contestazione.

Si attesta che il Gruppo non è esposto ad altri particolari rischi.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

L'attività del Gruppo è esposta ai seguenti rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle performance della società.

- **RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO**

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio nei confronti del dollaro americano e della sterlina inglese. Tuttavia, considerati gli importi sottostanti il rischio è poco significativo.

Ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

- **RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile. Attualmente è politica della Società coprire circa un 20% del proprio indebitamento finanziario, mentre per la restante parte di debito, compresa tutta la parte degli investimenti in attivo finanziario, rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO SU TITOLI (EQUITY PRICE RISK)**

La Società possiede titoli azionari quotati, titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, e polizze assicurative Ramo I e III.

La Società non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO DI CREDITO**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Il Gruppo ha sottoscritto *covenants* di carattere finanziario e societario, soggetti a controllo annuale, in relazione ad un finanziamento concesso da un importante Gruppo bancario.

- **RISCHIO DI PREZZO E DI CASH FLOW**

Il Gruppo possiede un pacchetto non molto significativo di titoli quotati soggetti alle

oscillazioni di borsa, pertanto il rischio appare limitato.

Il Gruppo non ha significative attività generatrici di interessi e pertanto i ricavi ed il *cash flow* sono indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse. È attentamente valutato il rischio connesso all'oscillazione del prezzo delle materie prime, che sulla base di una banda di oscillazione e di un indice medio di riferimento può essere eventualmente ribaltato sui clienti che hanno firmato accordi di lungo periodo.

- **RISCHIO DI PREZZO DELLE COMMODITIES, DOVUTO A VARIAZIONE DELLA QUOTAZIONE DI COMMODITY.**

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice civile, si precisa altresì che la Società non ha utilizzato strumenti finanziari particolari che possano risultare rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. Infatti, la Società, per i motivi esposti ai punti precedenti, non ha ritenuto di dover attuare alcuna politica di copertura dal rischio di mercato, credito, liquidità e variazione dei flussi finanziari (c.d. Rischio di Cash-Flow).

- **ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Sono state tutte inserite nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

Modello 231 di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001

Ai sensi della normativa italiana in materia di “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche derivante da reati”, contenuta nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito “Decreto 231”), le persone giuridiche possono essere ritenute responsabili, e conseguentemente soggette a sanzioni pecuniarie e/o interdizione, per eventuali reati commessi o per eventuali tentativi di commissione di reati – in Italia o all'estero – nell'interesse o a vantaggio delle società stesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso (c.d. soggetti in posizione apicale o “apicali”); – da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti succitati (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione).

Al riguardo, Finregg S.p.A. ha ritenuto opportuno adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 dove viene descritta la struttura del Modello, la metodologia di progettazione, unitamente alla mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili. Viene inoltre descritta la figura dell'Organismo di Vigilanza (ODV) e il funzionamento dei flussi informativi, e del Whistleblowing.

Il Modello Organizzativo ed il Codice Etico sono disponibili nel sito web della Società, nella directory “governance”, oltre che essere depositati presso la sede amministrativa della Società stessa.

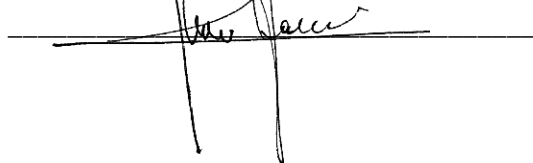
Documento programmatico sulla sicurezza (privacy)

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione

dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Reggiolo, 29 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Storchi', is written over a horizontal line. The signature is somewhat stylized and overlaps with the line.